

FOCUS. ACRONIMI

# Isee utile a scuola, Spid decisivo per l'Ape

di **Antonello Cherchi**

**I**see e Spid: due acronimi che ricorrono nella legge di bilancio. Il primo sta per Indicatore della situazione economica equivalente e misura la "ricchezza" delle famiglie, un parametro necessario per usufruire di prestazioni sociali agevolate; il secondo è il Sistema pubblico di identità digitale e promette di far accedere con un'unica password tutti i cittadini ai servizi online della pubblica amministrazione. Più recente quest'ultimo, più datato l'Isee.

La manovra li richiama entrambi più volte. L'Isee sarà necessario per capire quali studenti potranno essere esonerati dal pagamento del contributo da versare ogni anno all'università. L'indicatore sarà, inoltre, indispensabile per determinare quali scolari dell'ultima classe della secondaria superiore potranno partecipare al bando per l'assegnazione delle 400 borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione per il merito, che con la legge di bilancio cambia la denominazione in Fondazione articolo 34.

Lo Spid, invece, diventa uno strumento indispensabile per accedere all'Ape, l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica. Chi, infatti, intenderà usufruirne, dovrà presentare domanda all'Inps e lo dovrà fare entrando nel sito dell'Istituto di previdenza attraverso il Pin unico. Lo Spid è, inoltre, richiesto per accedere al bonus di 500 euro riservato a chi compie 18 anni, misura partita quest'anno e che la legge di bilancio ha rifinanziato.

Mentre l'Isee è uno strumento rodato, a cui il legislatore ricorre da tempo quando deve distribuire servizi agevolati, nel caso dello Spid, il richiamo

operato dalla legge di bilancio è anche un modo per rilanciare il sistema del Pin unico. Lo Spid ha, infatti, debuttato nel marzo scorso. In quel momento gli enti accreditati dall'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) per rilasciare le identità digitali erano tre: Poste, Infocert e Tim. Ora si è aggiunta Sielte.

I Pin unici finora assegnati sono quasi 142 mila (lo Spid si ottiene gratis per i primi due anni), che consentono di accedere a oltre 3.700 amministrazioni pubbliche, le quali hanno messo a disposizione più di 4.200 servizi online, numero destinato a crescere e a comprendere entro il 2017 - stando alle previsioni del Governo - tutte le opportunità via web offerte dagli uffici pubblici.

Un numero di identità digitali contenuto se rapportato con il potenziale bacino di cittadini interessati a dialogare con gli uffici pubblici senza muoversi di casa - il Governo punta a raggiungere i dieci milioni di utenti entro la fine del prossimo anno - o che, magari, già lo fanno servendosi di altri mezzi di accesso, come le carte dei servizi o le credenziali rilasciate ogni volta che ci si registra su un sito. Spid tende a mandare in soffitta questo, facendo in modo che le persone abbiano un solo sistema di autenticazione in grado di permettere loro l'ingresso nel mondo della Pa.

Una significativa spinta alla diffusione dell'identità digitale la sta dando il bonus cultura, che partirà questa settimana e che ha previsto l'obbligo di dotarsi di Spid. I diciottenni che vorranno ottenere i 500 euro dovranno, dunque, richiedere l'identità digitale a uno dei provider. Anche per questo i quattro enti accreditati hanno ampliato la loro offerta in modo da metterla al passo con le esigenze dei giovani.

E ora la legge di bilancio prova a rilanciare anche con l'Ape.

REPRODUZIONI RISERVATA

